

Il 2012 proclamato anno “dell’invecchiamento attivo”

Pubblicato: Mercoledì 18 Gennaio 2012



Il 2012 è stato proclamato l'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni. **Invecchiamento attivo significa avere di più dalla vita al lavoro, in famiglia e nella propria comunità locale, anche una volta superata una certa età.** I risultati dell'indagine Eurobarometro presentata dalla Commissione all'inizio dell'anno dicono che **il 71% dei cittadini europei è consapevole che la popolazione UE sta invecchiando**, ma soltanto **il 42% è preoccupato per tale sviluppo**. Chi sembra essere più preoccupato sono invece i decisori politici dei Paesi europei. Per la maggior parte dei cittadini **le persone di 55 anni svolgono un ruolo importante nella società** e più del 60 per cento ritiene che si dovrebbe consentire di lavorare anche dopo l'età pensionabile. **Un terzo degli intervistati lavorerebbe volentieri più a lungo, soprattutto se si tratta di chi è più vicino alla soglia della pensione.**

Lazlo Andor, Commissario per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: "L'indagine Eurobarometro indica che **le persone sono pronte a rimanere attive via via che invecchiano**. Sono fiducioso che l'Anno europeo fungerà da catalizzatore per mobilitare i cittadini, le persone interessate e i decisori stimolandoli ad agire per promuovere l'invecchiamento attivo e affrontare in modo positivo le sfide poste dall'invecchiamento."

Anche se i cittadini europei ritengono che **si inizi ad essere considerati vecchi poco prima dei 64 anni** e che **non si sia più considerati giovani a partire dai 41,8**, soltanto **un cittadino europeo su tre è d'accordo con l'aumento dell'età pensionabile entro il 2030**, mentre ciò costituisce una chiara priorità politica in diversi Paesi UE.

Il 61 per cento dei cittadini crede che si dovrebbe consentire di continuare a lavorare anche una volta raggiunta l'età ufficiale del pensionamento e il 53 per cento respinge l'idea di un'età di pensionamento obbligatoria. Quasi due terzi dei cittadini europei condividono l'idea che combinare un lavoro part-time e una pensione parziale sia più attraente di un pensionamento pieno. Una cosa sono le idee e un'altra sono le iniziative concrete in quanto, anche se **l'età pensionabile tipica è di 65 anni** e il 42 per cento dei cittadini europei ritiene di essere in grado di svolgere il proprio lavoro anche oltre, l'età media di uscita dal mercato del lavoro nel 2009 si situava a circa 61,5 anni.

L'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni (<http://europa.eu/ey2012/>) **promuove misure che consentono agli anziani di rimanere attivi**, in primo luogo **incoraggiando i lavoratori anziani a rimanere nel mondo del lavoro**, migliorando le condizioni lavorative e l'accesso all'apprendimento permanente. In secondo luogo sarà necessario un riesame fiscale per assicurare che vi siano incentivi reali a lavorare più a lungo.

La partecipazione degli anziani alla società verrà promossa attraverso ad esempio opere di volontariato

e la promozione della salute e medicina preventiva, facendo leva su misure atte a garantire una vita autonoma sana il più a lungo possibile e a garantire infrastrutture più idonee.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it